# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1905** | **Roma — Giovedì 25 maggio** | **Numero 123**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## CAMERA DEI DEPUTATI

### AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Pascale Carlo ha dichiarato di avere smarrito la medaglia da deputato rilasciatagli per la XXII Legislatura.

Roma, li 24 maggio 1905.

*I questori della Camera*
VITTORIO DE ASARTA.
LUIGI PODESTA'

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 197 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gl'inscritti di leva marittima della classe 1885, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non avranno diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, saranno tutti assegnati alla 1ª categoria.

È fatta eccezione soltanto per coloro che, come aggiunti, provengano dalle leve anteriori a quella della classe 1878, nelle quali, pel numero avuto in sorte, avrebbero dovuto appartenere alla 2ª categoria.

Art. 2.

Gl'inscritti che furono rimandati dalle precedenti leve sui nati nel 1883 e nel 1884, in base all'art. 53 del testo unico delle leggi sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, n. 5860, ove siano riconosciuti idonei ed assegnati alla 1ª categoria nella leva del 1905, assumeranno la ferma di due anni, se nati nel 1883, e quella di tre anni se nati nel 1884.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 194 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866,

n. 2804 e l'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in Georgetown con giurisdizione nel territorio della Guiana inglese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

---

*Il numero* 195 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Visto il R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), col quale fu approvato il regolamento per la esecuzione di detto testo unico;

Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Al capo XIII del titolo VII (articoli 502, 503, 504 e 505) del regolamento per la esecuzione del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) è sostituito il seguente:

CAPO XIII.

**Delle paghe alle guardie di pubblica sicurezza, alle guardie di finanza, « ad alcune categorie di personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi » e al personale di altri corpi aventi analogo ordinamento.**

Art. 502.

Per il pagamento delle paghe e degli assegni alle guardie ed ai graduati di pubblica sicurezza, si spediscono dal Ministero dell'interno mandati di anticipazione a favore degli ufficiali incaricaricati di tale servizio dalle Prefetture, in ragion delle guardie che trovansi in servizio per ciascuna provincia.

*Per il pagamento delle retribuzioni dovute al personale delle seguenti categorie, dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi:*

a) *agli assistenti ed assimilati, agli operai ed agli allievi meccanici;*

b) *agli allievi fattorini, ai fattorini in surrogazione dei serventi, alle inservienti delle sezioni femminili, agli allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linea;*

c) *agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli uffici di 1ª classe;*

d) *agli agenti rurali delle poste;*

e) *ai procacci pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi;*

f) *al personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe; sono spediti dal Ministero delle poste e dei telegrafi mandati di anticipazione a favore dei direttori provinciali delle poste e dei telegrafi per l'importo dei pagamenti da eseguirsi.*

A queste anticipazioni si applicano le disposizioni contenute nel capo IV del presente titolo, escluse solamente quelle dell'art. 377.

Art. 503.

Le Prefetture *ed il Ministero delle poste e dei telegrafi* tengono *rispettivamente* un conto nominativo delle guardie, dei graduati di pubblica sicurezza *e delle categorie di personale delle poste e dei telegrafi enumerate nel precedente articolo.*

Un esemplare dei singoli ruoli è fornito alla Corte dei conti:

a) dalle Prefetture per mezzo del Ministero dell'interno;

b) *dal Ministero delle poste e dei telegrafi direttamente.*

Nello stesso modo sono notificate alla Corte dei conti, mediante note, le successive variazioni che avvengono ai ruoli predetti.

Le note di variazioni debbono indicare:

Per le guardie di pubblica sicurezza:

1° gli individui ammessi alla compagnia o al drappello per nuova nomina o per tramutamento ed in questo caso da quale provincia vengano;

2° quelli che cessano di appartenere al corpo per qualsiasi motivo;

3° quelli promossi o degradati;

4° l'epoca da cui deve decorrere la nuova paga, l'aumento, la cessazione o la diminuzione di essa.

*Per il personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi:*

1° *le persone alle quali fu affidato il servizio;*

2° *la durata del medesimo e, se del caso, la località, l'ufficio e la provincia rispettiva presso cui il servizio deve prestarsi;*

3° *la retribuzione dovuta;*

4° *la scadenza del pagamento;*

5° *gli aumenti, le diminuzioni e le cessazioni delle retribuzioni;*

6° *gli eventuali tramutamenti del personale da una provincia all'altra.*

Art. 504.

Quando una guardia od un graduato passi da una provincia ad un'altra, il prefetto, dal quale cessa di dipendere, dispone per l'invio all'altro della situazione del rispettivo conto di paga.

Tale situazione sarà unita alla giustificazione del primo pagamento fatto nella nuova residenza.

*Allorchè un agente delle poste e dei telegrafi sia trasferito da una ad altra provincia il Ministero competente, mediante analoga nota di variazione, provvede al trasporto della partita presso la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi della provincia di nuova residenza dell'agente.*

Art. 505.

Il procedimento stabilito nel presente capo per le guardie di pubblica sicurezza sarà seguito anche per le paghe e gli assegni delle guardie di finanza, dei guardiani alle carceri, dei cantonieri stradali, delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia e del personale degli altri corpi aventi somigliante costituzione; salvo che fosse trovato più conveniente di provvedere con mandati a disposizione, nel qual caso saranno osservate le norme del Capo III di questo titolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.
MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero* **196** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 68, con la quale furono istituiti due ispettori delle Intendenze;

Visto il decreto Reale del 14 settembre 1862, n. 840;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Agli ispettori delle Intendenze, incaricati di recarsi fuori della loro residenza per ragioni del loro ufficio, sarà corrisposta una indennità di L. 15 al giorno per il tempo in cui dovranno rimanere fuori della loro residenza medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero* **198** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 18 luglio 1904, n. 402;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono istituiti nuovi posti di giudice nei tribunali sottoindicati:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lecce | 1 | Napoli | 1 |
| Lucera | 1 | Palermo | 1 |
| Messina | 1 | Udine | 1 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero* **205** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 28 novembre 1901, n. 496, che stabilisce la divisa degli ufficiali forestali;

Udito il Consiglio forestale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La tabella descrittiva della divisa degli ufficiali forestali allegata al R. decreto 28 novembre 1901, n. 496, è completata con le aggiunte e modificazioni riguardanti anche l'uniforme degli alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa, giusta l'altra tabella qui annessa, vista, d'ordine Nostro, dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

*TABELLA descrittiva delle modificazioni per la divisa del personale forestale.*

Ufficiali forestali:

1. Divisa per il servizio di campagna.

La giubba e i pantaloni avranno la stessa forma di quelli dell'uniforme di panno, stabilita con R. decreto 28 novembre 1901, n. 496, ma saranno confezionati con la *tela bigia truppa*, in uso presso il R. esercito.

La giubba, al di sotto delle due striscie verticali all'alpina, avrà due grandi tasche con aperture verticali.

I bottoni di metallo ossidato, come quelli della piccola tenuta di panno, saranno nascosti dalla stoffa sul davanti. I paramani a punta, come quelli della giubba di panno, saranno della stessa tela bigia suddetta.

Le controspalline di tela bigia, saranno cucite all'alto della manica e abbottonate con un bottoncino di metallo ossidato in prossimità del colletto, come nella tenuta di panno.

Le tasche saranno pure abbottonate con un bottoncino uguale al precedente.

Alla cucitura inferiore del paramano vi saranno tre bottoncini di metallo ossidato.

Tanto la giubba, che i pantaloni, non porteranno nè distintivi, nè filettature di sorta.

Con la divisa di campagna potrà portarsi una copertina bianca

sul berretto, in modo però che i distintivi del grado rimangano scoperti. L'uso di qualsiasi altro genere di copricapo, che non sia il berretto di ordinanza, resta espressamente vietato.

Con la divisa di campagna, rimane facoltativo di portare la sciabola, ma dovrà invece portarsi obbligatoriamente la pistola a rotazione.

2. Uso del loden impermeabile e dello spencer.

Sarà permesso agli ufficiali forestali di portare il loden impermeabile come usano gli ufficiali del R. esercito. Lo stesso dicasi per lo spencer.

Alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Gli alunni vestiranno la medesima divisa degli ufficiali forestali con la giubba a colletto diritto munito delle fiamme a due code di panno verde e i paramani pure di panno verde senza alcun distintivo nè alle maniche, nè al berretto (che avrà però lo stemma), nè al cappello di alta tenuta; quest'ultimo avrà però sul davanti il medesimo stemma degli ufficiali forestali. Nello stesso cappello, il fregio con il vertice in su, sarà di galloncino di lana verde largo mm. 5; anche la nappina sarà di lana verde. La penna sarà come quella degli ufficiali.

Nella divisa di alta tenuta per gli alunni, saranno soppresse le controspalline con intreccio di cordoncini dorati, e resterà la semplice controspallina di panno della piccola tenuta.

Al pari degli ufficiali, gli alunni in piccola tenuta e nella tenuta di fatica di cui si dirà in seguito, potranno tenere la parte inferiore dei pantaloni avvolta in scarpe alte all'alpina. È però agli alunni inibito l'uso degli stivali e degli speroni.

Gli alunni non avranno la facoltà, come gli ufficiali, di usare il cappotto di panno turchino-scuro; essi potranno soltanto indossare il mantello di panno turchino scuro di cui al comma 6 della tabella descrittiva, annessa al R. decreto 28 novembre 1901, n. 496 succitato.

La divisa di fatica sarà la medesima usata dagli ufficiali per il servizio di campagna.

Lo spadino o coltello da caccia verrà abolito e sarà sostituito con la sciabola-baionetta del fucile Wetterly.

Gli alunni potranno essere comandati di vestire la divisa di fatica, anche per le esercitazioni militari e per le escursioni; in tali casi è per essi però obbligatorio di portare la sciabola-bajonetta di cui sopra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro di agricoltura, industria e commercio*
RAVA.

---

*Il numero* CIV (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto, in data 29 aprile 1866, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Brescia ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industrie in quel distretto camerale;

Visto le deliberazioni della Camera suddetta in data 18 novembre e 20 dicembre 1904 e 10 febbraio 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Brescia è autorizzata ad imporre un'annua tassa su tutti coloro che, nel suo distretto, esercitano un commercio od un' industria, compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile della categoria B e del gruppo XXVI della categoria C.

Art. 2.

Sono esenti dal pagamento della tassa camerale gli esercenti commercio od industria che hanno un reddito commerciale o industriale imponibile non superiore a 250 lire.

Art. 3.

Ogni anno, in base al proprio fabbisogno, risultante dal bilancio preventivo, la Camera sottoporrà all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi – aliquota che non potrà oltrepassare il limite massimo di una lira per ogni cento lire di reddito tassato a ruolo.

Art. 4.

La riscossione della tassa sarà fatta colle stesse norme e privilegi che regolano la riscossione delle imposte erariali e con le disposizioni stabilite dall'unito regolamento visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

**REGOLAMENTO per l'applicazione e la percezione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio ed arti di Brescia.**

Art. 1.

La tassa annua stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Brescia è dovuta da tutti coloro che nel suo distretto esercitano commerci o industrie, in conformità delle disposizioni del decreto Reale che autorizza l'imposizione della tassa medesima.

Art. 2.

Gli individui e gli enti che esercitano commerci od industrie nel distretto della Camera di commercio di Brescia e contemporaneamente anche nel distretto di altre Camere di commercio sono soggetti al pagamento della tassa per quel tanto di reddito che realizzano nel distretto di essa Camera.

Art. 3.

Gli elenchi dei contribuenti la tassa camerale saranno annualmente compilati, a cura ed a spesa della Camera, presso gli agenti governativi della imposta di ricchezza mobile. Tali elenchi dovranno essere divisi per Comune e portare l'indicazione del reddito netto, distinto secondo le categorie *B* e *C*, stato accertato per l'applicazione della detta imposta.

Art. 4.

Entro due mesi dal giorno in cui sarà approvato il presente regolamento, gli individui e gli enti che esercitano industria o commercio nel distretto della Camera di Brescia e, in pari tempo, nel distretto di altre Camere, dovranno presentare alla segreteria camerale una dichiarazione, nella quale indicheranno i redditi annui degli stabilimenti, sedi, agenzie, ecc., sia principali che secondarie, esistenti nella Camera di commercio di Brescia, e di quel parziale esercizio tenuto nel distretto medesimo. Se i detti redditi non

sono indipendenti da quelli che si producono nel territorio di altra Camera, gli industriali o i commercianti, aventi più sedi, ne faranno una prudenziale estimazione.

Art. 5.

Il contribuente che abbia succursali o filiali nel distretto della Camera, ma non la casa principale, potrà pagare la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria, ed in tal caso, nella dichiarazione di cui all' articolo precedente, dovrà indicare in quale Comune intende eseguire il pagamento della tassa complessiva.

Art. 6.

Trascorso il termine di cui all'art. 4, la Camera accerterà d'ufficio i redditi delle ditte esercenti commercio od industria nel suo distretto e in pari tempo nel distretto di altre Camere.

In tale accertamento si terrà conto delle notizie fornite dalle agenzie delle imposte, dei dati forniti dalle altre Camere di commercio, e di tutti gli altri elementi che reputerà opportuni.

Art. 7.

Non più tardi del 30 giugno di ogni anno, i contribuenti aventi più sedi dovranno, presso la segreteria della Camera, o riconfermare la primitiva dichiarazione di cui all'art. 4, o fare quelle rettifiche che crederanno del caso circa la entità del reddito realizzato nel distretto della Camera, o dichiarare la cessazione dell'esercizio.

In mancanza di ogni dichiarazione di questo genere, si intenderà confermato il reddito anteriormente accertato.

Art. 8.

Sulla base degli elenchi forniti dagli agenti delle imposte e degli accertamenti resi definitivi dalla Camera, questa procederà alla compilazione dei ruoli di riscossione, i quali saranno distinti per ogni Comune nel distretto e porteranno l'indicazione della misura percentuale, dell'ammontare della tassa camerale, nonchè le eventuali osservazioni. Resi esecutivi dalla Prefettura della provincia, i ruoli di riscossione saranno trasmessi ai rispettivi Comuni, per la pubblicazione.

Art. 9.

La pubblicazione vien fatta per Brescia, negli uffici della Camera, e pei Comuni foresi negli uffici del Comune; esponendo al pubblico i ruoli dei contribuenti per 10 giorni continui.

La Camera od il Comune daranno annunzio, mediante manifesto, della avvenuta pubblicazione, prefiggendo agli interessati il suddetto termine di 10 giorni per la presentazione dei reclami.

Art. 10.

I reclami devono presentarsi o direttamente alla Camera, oppure ai singoli municipi dei Comuni, e, in quest'ultimo caso, saranno da questi immediatamente trasmessi alla Camera di commercio.

Art. 11.

I reclami saranno giudicati in prima istanza dalla Camera in regolare adunanza, in seconda istanza dal tribunale civile in sede commerciale. L'opposizione, in qualunque grado, non sospende la percezione della tassa camerale.

Art. 12.

La riscossione della tassa camerale vien fatta per mezzo degli esattori comunali; essa è regolata dalle stesse norme, dagli stessi principî e privilegi fiscali con cui è regolata la percezione delle tasse erariali e si effettuerà d'ordinario in due rate, la cui scadenza sarà prestabilita dalla Camera.

Art. 13.

Gli esattori a garanzia delle somme loro affidate, dovranno prestare una cauzione che sarà fissata dalla Camera caso per caso.

Art. 14.

Il versamento delle somme esatte sarà fatto dagli esattori al cassiere della Camera di commercio al più tardi 15 giorni dopo il termine fissato per la riscossione della imposta di ricchezza mobile, e dietro quietanza del cassiere medesimo.

Art. 15.

Come compenso per l'opera prestata, gli esattori avranno una percentuale sulla somma effettivamente riscossa, uguale a quella di cui godono per la percezione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 16.

Per tutto quanto non è contemplato dal presente regolamento valgono le disposizioni vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro d'agricoltura, industria e commercio*
RAVA.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CII (Dato a Roma, il 29 gennaio 1905), col quale la fondazione Cosentino di Buccheri viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CIII (Dato a Roma, il 2 aprile 1905) col quale si provvede alla delimitazione dei territori dei due comuni di Travacò Siccomario e Valle Salimbene ed alla separazione delle rendite e passività patrimoniali.

N. CV (Dato a Roma, il 13 aprile 1905), col quale il legato « Felicita Daziani » è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Torino.

N. CVI (Dato a Roma, il 27 aprile 1905), col quale l'asilo infantile di Portacomaro (Alessandria) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CVII (Dato a Roma, il 27 aprile 1905), col quale l'asilo infantile Oddera di Cairo Montenotte (Genova) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Cuneo, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Demonte;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Demonte è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA,

**Divisione I — Sezione II — (Servizio**

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 46169 | Ortori Marianna | *Cartoline illustrate storiche di Genova con sonetti.* Serie 1ª in n. di 9. Lanterna, Torre degli Embriaci, Cattedrale San Lorenzo, Cappella di San Giovanni Battista in San Lorenzo, Palazzo San Giorgio, Loggia di Banchi (Borsa), Monumento a Cristoforo Colombo, Monumento a Vittorio Emanuele II, Balilla (fotoincisione). |
| 46170 | Detta. | *Id.* Serie 2ª in n. di 6. Genova, Lanterna, Torre degli Embriaci, Cattedrale San Lorenzo, Loggia dei Banchi (Borsa), Balilla (fotografia al platino). |
| 46171 | Murineddu Stefano | *Cartolina illustrata* (in nero) rappresentante la *Chiesa parrocchiale di Sorso* (Sassari). . . . |
| 46172 | Detto. | *Cartolina illustrata* (in nero) rappresentante il *mercato di Sorso* (id.) . . . . . . . . . . . |
| 46173 | Moretti Vincenzo | *Geografia pratica d'Italia divisa per circondari,* con dati statistici d'interesse generale. Serie 1ª n. 2 *Circondario di Gaeta.* (Cartolina postale illustrata). |
| 46174 | Lombardo Vincenzo | *Mondo piccino.* Sillabario ad uso delle prime classi elementari maschili e femminili, conforme ai vigenti programmi governativi, con incisioni e vignette. |
| 46175 | Detto. | *Id.* Compimento al sillabario, ad uso id. id. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 46176 | Erba Carlo (Ditta) | *Prodotti speciali chimico-farmaceutici, igienici, di uso domestico* (8ª edizione pel 1904). Catalogo della sua casa, con illustrazioni. |
| 46177 | Cavezzi Carlo | *Storia dei Paladini di Francia*, dalla elezione di Re Pipino alla rotta di Roncisvalle. Nuovissima edizione illustrata da fotoincisioni a colore intercalate nel testo, del disegnatore Ottavio Rodella. |
| 46178 | Musatti Eugenio | *Guida Storica di Venezia.* Nuova edizione illustrata da 55 incisioni ed una pianta di Venezia. |
| 46179 | Fochi Eugenio | *Infortuni degli operai sul lavoro.* Raccolta delle disposizioni della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, del relativo regolamento 13 marzo 1904, n. 141, e delle istruzioni contenute nella circolare 5 maggio 1904, n. 1, che più specialmente interessano gli ingegneri, imprenditori, costruttori, capi mastri e proprietari di fabbricati. |
| 46180 | Falzoni, Bagard e A. Marri. | *Cartolina postale illustrata del Commissariato militare (1° Corpo d'armata)*, rappresentante figura di donna allegorica sostenente il corno dell'abbondanza, con profilo della Mole Antonelliana, attendamento, stemmi delle città, ecc. |
| 46181 | D'Albesio A. | *Cartolina postale illustrata del 1° Corpo d'armata,* rappresentante un guerriero antico posto a difesa del confine, con paesaggio del panorama di Torino racchiuso dalla Catena delle Alpi, stemmi delle città, ecc. |
| 46182 | Le Lieure Enrico | *Ritratto in fotografia del Papa Pio X,* in piedi, vestito di bianco col mantello rosso, con fondo fotografico dello studio Le Lieure. |
| 46183 | Detto | *Ritratto id.*, seduto, vestito di bianco col mantello rosso, con fondo fotografico id. . . . . . . |
| 46186 | De Roever Lysle Alexander | *La vera corrispondenza commerciale moderna francese-italiana.* Raccolta di lettere autentiche commerciali scritte da competenti corrispondenti di case primarie ecc., numerose parole e formule usate in commercio e lettere famigliari, in testo francese e italiano. |

# INDUSTRIA E COMMERCIO

**della proprietà letteraria ed artistica)**

*Ministero, durante la 2ª* **quindicina** *del mese di* **ottobre** *1904 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella prefettura | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| Stabilimento editore M. Ortori e Stamperia dei Sordo Muti in Genova, marzo 1904. | Ortori Marianna | Genova 10 giugno 1904 | |
| Stabilimento editore M. Ortori e fografia F.lli Sciutto, Genova, maggio 1904. | Detta. | Id. 10 id. » | |
| Stabilimento Aristide Ramponi, Milano e Fotografia S. Murineddu, in Sorso (Sassari), 7 agosto 1904. | Murineddu Stefano | Sassari 8 agosto » | |
| Detta, 7 id. » | Detto | Id. 8 id. » | |
| Stabilimento fotografico Russi Giuseppe, Caserta, 8 agosto 1904. | Moretti Vincenzo | Caserta 12 id. » | |
| Tipografia Cologero Sciarrino già Puccio, Palermo, 25 luglio 1904. | Lombardo Vincenzo e Calogero Sciarrino, tipografo editore | Palermo 24 id. » | |
| Detta, 25 id. » | Detti. | Id. 20 ottobre » | |
| Tipografia sociale Opizzi, Corno e C. Milano, 23 giugno 1904 | Ditta Carlo Erba | Milano 25 agosto » | |
| Stabilimento tipografico Francesco Marcolli. Milano, 20 agosto 1904 | Cioffi Cesare (editore) | Id. 1 settembre » | |
| Tipolitografia f.lli Treves. Milano, 1° agosto 1904 | F.lli Treves (editori) | Id. 12 id. » | La prima edizione è del 1890. |
| Stabilimento tipografico Zamorani ed Albertazzi. Bologna, 30 settembre 1904 | Fochi Eugenio | Bologna 1 ottobre » | |
| Litografia Doyen in Torino, di L. Simondetti, 1° settembre 1904. | D'Elisi Alfonso (editore) | Torino 10 id. » | |
| Detta, 22 id. » | Detto | Id. 10 id. » | |
| Studio fotografico E. Le Lieure, Roma, 12 ottobre 1904 | Le Lieure cav. Enrico, fotografo | Roma 13 id. » | |
| Detto, id. id. | Detto | Id. 13 id. » | |
| Tipografia Renzo e Stroglio e C., Venaria Reale, 1° agosto 1904 | De Roever Lysle prof. Alexander | Torino 13 id. » | |

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 46188 | F.lli Pozzi (Ditta) | *Alla città di Mosca.* Album n. 2 delle pellicceric ecc. della loro Casa per la stagione invernale del 1904-1905, col loro prezzo corrente. (Periodico annuale — Anno XXVI). |
| 46190 | Passoni Romeo | *Cartolina postale illustrata* col motto « Auguri » in carattere bizzarro e con otto figurine di bambini in pose diverse fra i vani e gli interstizi delle lettere, oltre a foglie d'edera e di trifoglio ed un corno dell'abbondanza rovesciato da un bambino. |
| 46191 | Barrili Anton Giulio | *Il Ponte del Paradiso.* Racconto . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 46192 | Puccini Giacomo (Galbas Edward) | *Madama Butterfly.* Duetto dei fiori nell'atto II. Trascrizione facile per pianoforte di Edward Galbas. (N. di cat. 110,009). |
| 46193 | Praga Marco | *La crisi.* Commedia in tre atti . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 46194 | Bruciati Ermanno e Pelloni Pietro | *Cartolina postale illustrata* al bromuro (volgarmente platino), col soggetto: *Saluti da Bergamo,* con a sinistra in alto lo stemma della città e con disegni di monumenti nelle lettere. |
| 46195 | Detti | *Cartolina* come sopra, col soggetto: *Saluti da Cremona,* con id. id. e disegno id. . . . . . . |
| 46196 | Vinci Francesco | *Il volontariato di un anno, per il servizio militare, alla portata di tutti i giovani italiani.* Progetto finanziario. |
| 46197 | Pfeiffer G. | *Aimez!* Romanza per canto e pianoforte su versi di Jean Richepin. (N. di cat. 7) . . . . . . |
| 46198 | Pantaleo Carmelo | *Progetto di ordinamento ferroviario per la città di Napoli.* Variante ad altro simile progetto del 14 aprile 1904. (Tavola eliografica). |
| 46200 | Graffagni Luigi | *Voci del mare.* Versi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 46201 | Del-Piano Fulgenzio | *I miei poveri morti! Arpa di Salice.* (Preghiere) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 46202 | Benedetti Cesare | *La calligrafia insegnata nelle scuole secondarie.* Guida storico-pratica divisa in due parti. (Incisore il prof. C. Abocai). |

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

| N. d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 46184 | De Roever Lysle Alexander | *La vera corrispondenza commerciale e famigliare moderna tedesca-italiana.* Raccolta di lettere autentiche commerciali, scritte da competenti corrispondenti di case primarie, ecc., numerose parole e formule usate in commercio e lettere famigliari, in testo tedesco ed italiano. |
| 46185 | Detto | *La vera corrispondenza commerciale e famigliare moderna inglese-italiana.* Raccolta id., ecc., id. in testo inglese ed italiano. |
| 46187 | Pugi Fortunato | *Prima lezione.* Modello in gesso rappresentante un bambino che legge . . . . . . . . . . |
| 46189 | Schmitt Girolamo | *Vita del brigante Giuseppe Musolino.* Amori, delitti e sentenza . . . . . . . . . . . . . . |
| 46199 | Bertarelli Luigi Vittorio | *Lombardia.* Guida-itinerario, in tre volumi con corrispondente carta topografica al 100,000 divisa in 6 fogli chiusi due a due in apposita busta, con carta indice, quadro d' unione. (fascicoli XVIII, XIX e XX della *Guida itinerario dell'Italia e di parte dei paesi limitrofi - Parte II - Guide regionali.* |

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Stabilimento D. Coen e C. Milano, 12 ottobre 1904 | Ditta F.lli Pozzi | Milano | 14 | ottobre | 1904 | |
| Fotografia Salvagni e Traldi e fotografia R. Passoni. Milano, 15 settembre 1904 | Passoni Romeo | Id. | 17 | id. | » | |
| Tipografia f.lli Treves. Milano, 1° ottobre 1904 | F.lli Treves (Editori) | Id. | 17 | id. | » | |
| Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 17 ottobre 1904 | G. Ricordi e C. (Editori) | Id. | 17 | id. | » | |
| — | Praga Marco | Id. | 19 | id. | » | Art. 23. Rappresentato la prima volta a Torino al Teatro Alfieri il 14 ottobre 1904. |
| Stabilimento fotografico Salvagni e Traldi. Milano, 10 ottobre 1904 | Bruciati Ermanno e Pelloni Pietro | Id. | 19 | id. | » | |
| Detto, id. id. | Detti | Id. | 17 | id. | » | |
| Stabilimento d'arti grafiche del *Folletto* di Giovanni Scarpati. Napoli, 10 ottobre 1904 | Vinci Francesco | Napoli | 20 | id. | » | |
| Officine grafiche di Coen e C. Milano, 21 ottobre 1904 | The Gramophone Company Italy Limited, in persona del suo procuratore, sig. K. Muir, per la filiale di Milano | Milano | 22 | id. | » | |
| Stabilimento cianografico f.lli Onorato. Napoli, 21 ottobre 1904 | Pantaleo ingegnere Carmelo | Napoli | 22 | id. | » | |
| Stabilimento tipografico Renzo Streglio e C.ia. Venaria Reale (Torino), 25 agosto 1904 | Graffagni Luigi, contrammiraglio. | Genova | 26 | id. | » | |
| Tipografia della Santa Lega Eucaristica. Milano, 26 ottobre 1904 | Del Piano Fulgenzio, padre carmelitano scalzo | Milano | 27 | id | » | |
| Stabilimento litografico Francesco Barbieri. Bologna, 1° ottobre 1904 | Benedetti prof. Cesare | Forlì | 27 | id. | » | |

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Stabilimento tipografico Renzo Streglio e C.ia Venaria Reale (Torino), 1° luglio 1904 | De Roever Lyslo prof. Alexander | Torino | 13 | ottobre | 1904 | |
| Detto, 1 giugno 1904 | Detto | Id. | 13 | id. | » | |
| Stabilimento di scultura F. e G. Pugi (f.lli). Firenze, 30 gennaio 1902 | Pugi Fortunato, scultore | Firenze | 14 | id. | » | |
| (Gennaro Monte, editore). Tipografia Gargiulo. Napoli, 1903 | Schmitt Girolamo | Napoli | 15 | id. | » | |
| Tipografia Capriolo e Massimino in Milano, pei 3 volumi, e Istituto geografico militare per la carta topografica, 20 maggio 1904 | Touring club italiano in persona del suo direttore generale comm. Federico Johnson. | Milano | 24 | id. | » | |

ELENCO n. 20 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

| N. d'ordine del registro spec. | Numero di iscrizione del registro generale | NOME DELL'AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | DATA della pubblicazione o della rappresentazione dell'opera |
|---|---|---|---|---|
| 13581 | 46192 | Puccini Giacomo (Galbas Edward) | *Madama Butterfly*. Duetto dei fiori nell'atto 2°. Trascrizione facile per pianoforte di Edward Galbas. (N. di cat. 110,009) | 1904 |
| 13582 | 46193 | Marco Praga | *La crisi*. Commedia in tre atti . . . . . . . . . . . . . . . | Rappresentata la 1ª volta al teatro Alfieri di Torino il 14 ottobre 1904 |
| 13583 | 46197 | Pfeiffer G. | *Aimez !* Romanza per canto e piano-forte su versi di Jean Rochepin. (N. di cat. 7). | 1904 |

Roma, addì 26 aprile 1905.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 20 corrente, in Colle San Magno, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 23 maggio 1905.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,950 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 al nome di Clerico *Antonia* di Giovanni, nubile, domiciliata in Campiglia Soana (Torino), con vincolo per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerico *Maria Antonia* di Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,194 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100 al nome di Agazzi *Innocente* fu Luigi, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agazzi *Maria Giovanna Innocente*, detta *Innocente*, domiciliata in Bergamo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 24 maggio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,948 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Pienovi *Cesira* fu Lanfranco, nubile, domiciliata in Manesseno (Genova), vincolata per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pienovi *Angela Cesarina* ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 906,983 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Quaroni *Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Parona Emilia fu Giuseppe domiciliato in Marcignago (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quaroni *Luigi-Enrico* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

*del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª* **quindicina** *del mese di* **ottobre** *1904.*

| NOME DEL DICHIARANTE | Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione | CERTIFICATO PREFETTIZIO | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | | Numero di registro | DATA del deposito | |
| G. Ricordi e C. editori | Milano | 450 | 17 ottobre 1904 | |
| Praga Marco | Id. | 451 | 19 id. » | Art. 23. |
| Coen e C. | Id. | 456 | 22 id. » | |

*Il direttore capo della divisione I:* S. OTTOLENGHI.

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio, in lire 100.00.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*24 maggio 1905.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| *5 % lordo* | 106,40 — | 104,40 — | 104,80 87 |
| *4 % netto* | 106,24 17 | 104,24 17 | 104,65 04 |
| *3 ½ % netto* | 103,86 25 | 102,11 25 | 102,47 19 |
| *3 % lordo.* | 74,33 — | 73,13 — | 73,97 58 |

# CONCORSI

## IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Reali chiese palatine pugliesi;

**Decreta:**

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di partecipante nella Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti; ad un posto di canonico e tre di cappellano in quella di Altamura; e ad un posto di canonico ed uno di cappellano nell'altra di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

*a*) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

*b*) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

*c*) di aver illustrato le arti, le lettere o le scienze;

*d*) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti governativi o parificati, se si concorre al posto di cappellano o partecipante;

*e*) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

*f*) di essere stato per un tempo, non minore di anni quindici addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta della terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*, specificando a quale dei suindicati posti intendano concorrere.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Roma, addì 22 maggio 1905.

*Il ministro*
C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. B. Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 902.70 per il posto di canonico nella Basilica di Altamura;

a L. 676.18 per il posto di canonico nella Basilica di Montesantangelo;

a L. 854.46 per il posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva;

a L. 451.35 per il posto di cappellano nella Basilica di Altamura;

a L. 338.09 per il posto di cappellano nella Basilica di Montesantangelo. 1

---

*Concorso per titoli al posto di professore straordinario per l'economia rurale, contabilità agraria e nozioni d'estimo nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.*

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per la *Economia rurale, contabilità agraria e nozioni di estimo*, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 25 giugno 1905, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

*a*) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifia e la carriera percorsa nell'insegnamento;

*b*) atto di nascita legalizzato;

*c*) attestato di cittadinanza italiana;

*d*) attestato d'immunità penale, di data recente;

*e*) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

*f*) laurea d'Università o d'istituto superiore.

Ai professi di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Si avverte che l'*Economia politica applicata all'agricoltura* è affidata ad altro insegnante.

Roma, 13 maggio 1905.

*Il ministro*
2 RAVA.

---

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Strade Ferrate nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 maggio 1905.

*Il ministro*
3 L. BIANCHI.

---

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia moderna nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

*Il ministro*
3 L. BIANCHI.

---

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia normale e fisiologia nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 maggio 1905.

*Il ministro*
L. BIANCHI.

3

---

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

*Il ministro*
L. BIANCHI.

2

---

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di pedagogia nella R. accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed n numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 agosto 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 15 maggio 1905.

*Il ministro*
L. BIANCHI.

3

---

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Mercoledì, 24 maggio 1905

*Presidenza del presidente* CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

TAVERNA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Presentazione di un progetto di legge.*

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il seguente disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139.

ADAMOLI. Stante la massima urgenza di questo disegno di legge, propone che l'esame ne sia deferito ad una Commissione speciale, da nominarsi dal presidente, la quale riferisca seduta stante.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

(È approvata).

PRESIDENTE. Elegge a far parte della Commissione i senatori Adamoli, Ricotti, Palumbo, Vacchelli e Tasca Lanza.

*Approvazione di disegni di legge.*

PRESIDENTE. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione.

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione (n. 65); (di un solo articolo).

Acquisto di terreni attigui al R. ospedale in Costantinopoli (n. 74); (di 3 articoli).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 (n. 66); (di un solo articolo).

*Discussione del disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 » (n. 96).*

ADAMOLI, relatore. Riferisce sul progetto di legge, e, a nome della Commissione unanime, ne propone l'approvazione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri e in quella di oggi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

*Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.*

PRESIDENTE. Avverte che, dopo la votazione, è esaurito l'ordine del giorno, e il Senato sarà convocato a domicilio.

Chiede di essere autorizzato a ricevere direttamente dai ministri quei progetti di legge che, durante la sosta dei lavori del Senato, venissero votati dall'altro ramo del Parlamento.

(Il Senato consente).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative:

Votanti. . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 70
Contrari . . . . . . . . . 5

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 27,537.47 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 70
Contrari . . . . . . . . 5

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860, n. 574:

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 67
Contrari . . . . . . . . . 8

(Il Senato approva).

Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo:

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 62
Contrari . . . . . . . . . 13

(Il Senato approva).

Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali:

Votanti. . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 62
Contrari . . . . . . . . 13

(Il Senato approva).

Aumenti degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra:

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 68
Contrari . . . . . . . . . 7

(Il Senato approva).

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione:

Votanti. . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 69
Contrari . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Acquisto di terreni attigui al R. Ospedale in Costantinopoli:

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 72
Contrari . . . . . . . . . 3

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905;

Votanti . . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 70
Contrari . . . . . . . . . 5

(Il Senato approva).

Proroga al 31 dicembre 1905 dei termini assegnati alla Commissione d'inchiesta per la marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139:

Votanti . . . . . . . . 75
Favorevoli . . . . . . . . 69
Contrari . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.20.

# CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 24 maggio 1905**

SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 22 corrente, che è approvato.

*Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.*

PRESIDENTE rammenta che, nella tornata del 10 aprile prossimo passato, fu ultimata la discussione generale. Si passa quindi alla discussione degli articoli.

LANDUCCI, parlando sul primo articolo, il quale dispone che si acquisti il titolo di insegnante soltanto per concorso e disciplina i concorsi, dopo avere indicato alcune lievi correzioni, chiede che il concorso non sia richiesto nel caso di conversione di una scuola pareggiata, ma che non sia escluso il concorso per i supplenti, giacchè con questa esclusione non si sopprimerebbero gli abusi cui si vuol porre riparo con questa legge.

COTTAFAVI considera vessatoria la disposizione con la quale si impone il concorso non solo per titoli, ma anche per esame nel caso di passaggio all'insegnamento di materia affine e compresa nella medesima legge.

CAVAGNARI non comprende come non si debba richiedere il concorso nel caso di mutamento di materia, giacchè nel nuovo insegnamento, il professore non avrebbe potuto in antecedenza dare alcun esame.

CREDARO, relatore, accetta un mutamento di data suggerito dall'on. Landucci; ma non può consentire che per la supplenza temporanea si bandisca un concorso; perchè ciò equivarrebbe a lasciare vacanti alcuni insegnamenti.

Osserva poi che la conversione in Regie delle scuole pareggiate è già regolata con altra legge, anche per quanto concerne gli insegnamenti.

Consentirebbe nell'idea dell'on. Cottafavi, quando fosse possibile disciplinarla con norme precise.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Cottafavi di non insistere nella sua proposta, chè potrebbe riuscire, negli effetti, pericolosa.

All'on. Landucci dice che il regolamento stabilirà le disposizioni per i passaggi a scuole di alto grado.

COTTAFAVI mantiene la sua proposta, parendogli che la presentazione dei titoli garantisca sufficientemente.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, in via di transazione accetta la proposta dell'on. Cottafavi, quando si dica che si può passare da un insegnamento all'altro per titoli e, ove occorra, per esame.

GIANTURCO osserva che le scuole normali non sono scuole me-

die, ma scuole professionali. Onde propone che si tolga la parola « medio ».

CREDARO, relatore, riconosce che le osservazioni dell'on. Gianturco sono scientificamente giuste; ma poichè la legge parla dei professori dello scuole medie, la proposta dell'on. Gianturco escluderebbo quelli delle scuole normali.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che nel primo comma, per tener conto delle osservazioni dell'on. Gianturco, si può chiudere la parentisi dopo la parola « complementari ».

CREDARO, relatore, e GIANTURCO, accettano.

(È approvato l'art. 1 con le modificazioni consentite dal ministro e dal relatore).

COSTA dichiara, a nome anche dell'on. Ferri Giacomo, di ripresentare gli emendamenti che hanno la firma dell'on. Zerboglio e che per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto venire a sostenerli.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non accetta l'emendamento ripresentato dall'on. Costa all'art. 2, perchè il suo concetto è già compreso nell'art. 19.

COMANDINI nota che dopo la modificazione portata all'art. 1 per ciò che ha tratto alle scuole normali, bisogna modificare tutte le altre disposizioni similari, per non fare agli insegnanti in quelle scuole una condiziono eccezionale.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. È naturale.

LANDUCCI propone che al terzo comma dell'articolo, come è stato formulato dalla Commissione, si sostituisca quello del testo Ministeriale.

SQUITTI non comprende come si possa, nell'articolo secondo, determinare i poteri della sezione speciale del Consiglio superiore che ancora non esiste e dovrà essere creata con l'art. 16.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che ove non fosse approvato come è proposto l'art. 16, si può ritornare sull'articolo secondo.

Propone poi che la Commissione giudicatrice si possa comporre di professori delle Università, o degli istituti superiori.

GIANTURCO, vorrebbe avere dal ministro schiarimenti circa il pareggiamento dell'istituto di suor Orsola Benincasa in Napoli e circa la validità dei titoli e diplomi conferiti da quell'istituto.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene che l'istituto suor Orsola Benincasa in Napoli debba essere considerato come gli altri.

CREDARO, relatore, non crede che quell'istituto abbia lo stesso carattere degli istituti superiori femminili di Roma e Firenze.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, propone che il primo comma termini alle parole « indetto il concorso » perchè ritiene che le rimanenti siano superflue

CREDARO, relatore, osserva che in alcuni casi quest'ultima parte riuscirebbe opportuna.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non insiste.

COTTAFAVI all'art. 3 propone che agli insegnanti di prima nomina siano accordati i ribassi ferroviari per recarsi al luogo di residenza.

MANTICA rileva la gravità dell'articolo, che dà modo all'Amministrazione di nominare ai posti vacanti chi ad essa piaccia Trova perciò ingiusta la decadenza di coloro che non accettino la residenza assegnata.

Potrebbero essere collocati in coda alla lista. Se non nominati prima decadrebbero naturalmente dopo tre anni.

PASQUALINO VASSALLO conviene nelle osservazioni fatte dall'on. Mantica ed aggiunge che molte volte i motivi di non accettare una residenza possono essere pienamente giustificati.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, consente di aggiungere: « salvo il disposto del terzo comma dell'art. 5° ».

CREDARO, relatore, osserva che le residenze che il Ministero potrà offrire dopo i concorsi saranno sempre in numero limitato; perciò non hanno ragione i timori di favoritismi cui egli ha accennato. Dichiara di accettare l'emendamento Zerboglio e l'aggiunta proposta dal ministro.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento Zerboglio, ma non può accettare l'emendamento dell'on. Cottafavi.

FULCI NICOLO' mette in guardia la Camera contro i pericoli di improvvisare disposizioni, fra le quali non vi è concordanza.

PRESIDENTE fa notare all'on. Fulci che potrà votar contro.

MANTICA chiede schiarimenti circa la modificazione proposta dal ministro.

CORNAGGIA trova eccessiva la disposizione di questo articolo e non gli pare che venga attenuata dal richiamo della disposizione dell'art. 5, la quale porterebbe ad una contraddizione.

CREDARO, relatore, crede che, a semplificare l'articolo, giovi mantenere la proposta accettata dalla Commissione.

(L'art. 2 è così approvato).

COTTAFAVI insiste sulle facilitazioni di viaggio, da farsi ai professori di prima nomina.

FERRI GIACOMO, si associa all'on. Cottafavi, proponendo però che si parli non di riduzione ferroviaria, ma di indennità di viaggio.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, promette di tener conto di questa proposta, quando presenterà, ciò che sarà fra breve, la legge sulla condizione economica dei professori.

COTTAFAVI e FERRI GIACOMO, prendono atto di questa promessa e non insistono.

SQUITTI, sull'art. 4, osserva che si viene con questa disposizione a sancire una specie di inamovibilità di residenza, esautorando e spodestando il ministro. Disapprova anche la forma imprecisa ed equivoca dell'articolo. Ne propone la soppressione.

COMANDINI è, invece, favorevole a questa disposizione, appunto perchè infrena il pericoloso arbitrio dell'Amministrazione. Vorrebbe anzi che la Camera approvasse anche il 4° comma, soppresso dalla Commissione.

PRESIDENTE rimette ad altra seduta il seguito di questa discussione e poichè questa legge è un impegno d'onore per la Camera (Bene) esorta coloro che hanno in animo di proporre emendamenti di presentarli in tempo perchè possano essere stampati e distribuiti in tempo, ed esaminati dal ministro e dalla Commissione (Approvazioni).

*Discussione di un disegno di legge per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905.*

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, a nome della Giunta, raccomanda che si abbandoni il sistema di attingere ai fondi di riserva per mezzo dei decreti Reali durante le proroghe della Camera, anche per bisogni non di carattere urgente. Del resto, prega la Camera di approvare il disegno di legge.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che il Governo terrà conto della opportuna raccomandazione (Bene).

(Si approva l'articolo unico).

La seduta termina alle 12.10.

## SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Torrigiani.

(È concesso).

*Commemorazione dell'ex-deputato Pascolato.*

RIZZO annunzia commosso la morte avvenuta ieri sera a Ve-

nezia dell'ex-deputato Pascolato, del quale rammenta le virtù patriottiche, letterarie e politiche, il valore dell'ingegno, la forza del carattere, la bontà dell'animo ed i servigi resi al paese, come cittadino, come deputato, come ministro. Prega la Camera di esprimere alla desolata famiglia le condoglianze della Camera (Vive approvazioni).

MORPURGO si associa, in nome della deputazione friulana, alle nobili parole e alla proposta dell'on. Rizzo, aggiungendo la proposta che si esprimano le condoglianze della Camera anche al Consiglio provinciale di Venezia, del quale il compianto Pascolato era presidente. (Approvazioni).

SANTINI ricorda che il compianto Pascolato era figlio del suo lavoro e membro illustre dell'Ateneo veneto e si unisce alle proposte fatte. (Approvazioni).

RUBINI non può reprimere per la commozione il suo dolore di fronte alla perdita di un amico sì prezioso che potè apprezzare anche come collega nel Governo. Prega il presidente di trasmettere le condoglianze della Camera anche alla Scuola superiore di commercio di Venezia. (Approvazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa alle nobili parole pronunziate in onore del defunto che lasciò anche nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi traccia indelebile della sua rettitudine e del suo ingegno. (Approvazioni).

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Afflittissimo e con i sentimenti di quella sincera amicizia che mi legava da molti anni ad Alessandro Pascolato, mi associo alle parole affettuose che per lui hanno avuto gli onorevoli colleghi ed il rappresentante del Governo. Essi si sono resi fedeli interpreti del tributo di compianto che la Camera deve alla memoria di questo cittadino che tanto onorò la sua regione natia e la patria, sì nel Consiglio provinciale di Venezia, sia sedendo in questa aula per sette legislature, sia partecipando con tanta intelligenza e per ben due volte ai Consigli della Corona. (Vive approvazioni).

TECCHIO, in nome di Venezia, che si gloriava di avere nel Pascolato uno dei migliori suoi cittadini, ringrazia il Presidente ed i colleghi delle lodi pronunziate in memoria delle virtù e dei meriti che in grado così eminente ebbe colui di cui si piange la perdita. Si associa alle proposte (Approvazione).

PRESIDENTE pone a partito le proposte fatte.

(Sono approvate).

*Interrogazioni.*

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato De Seta che interroga « per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare, dopo la illegale procedura seguita dalla Commissione pel concorso della biblioteca di Firenze ».

Il Ministero invitò la Commissione a prescindere dal terzo esame ch'essa aveva disposto ed a scegliere fra i concorrenti. Se essa non potrà tra essi fare alcuna scelta, si dovrà bandire un nuovo concorso.

DE SETA crede che, di fronte alla dichiarazione della Commissione, che nessuno dei concorrenti sia meritevole di premio, sia indispensabile bandire un nuovo concorso.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Fiamberti, che interroga per sapere « per quali motivi si persista ad affidare ad imprese private il trasporto della carta bollata e delle marche da bollo, mentre potrebbe essere eseguito direttamente dallo Stato, evitando gli inconvenienti finora lamentati ».

Il trasporto per appalto è imposto dalla legge e risparmia allo Stato 50,000 lire all'anno. Alcuni parziali inconvenienti si manifestarono con lievissimo danno dell'Erario; ma si provvide già ad impedire che si riproducano.

FIAMBERTI deplora che parecchi furti siansi verificati col sistema dell'appalto e non comprende come lo Stato non trasporti direttamente la carta bollata nello stesso modo che trasporta i francobolli; col trasporto diretto il vantaggio dello Stato sarebbe superiore alle cinquantamila lire.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato De Felice Giuffrida « sull'eccidio di San Michele, presso Bari, e sul dovere del Governo di imporre agli agenti della forza pubblica di abbassare le armi nei conflitti con cittadini inermi ».

Risponde in pari tempo ad un'interrogazione del deputato Zella-Milillo » sui dolorosi fatti avvenuti ieri in San Michele di Bari e sui provvedimenti che il Governo intende adottare pel mantenimento dell'ordine pubblico in quel Comune ».

Riepilogati i fatti che hanno dato luogo alla ribellione di San Michele di Bari, nella quale due carabinieri ed un ribelle rimasero feriti, assicura che si provvederà perchè fatti sì dolorosi non abbiano a rinnovarsi.

ZELLA-MILILLO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle notizie date, raccomandando però che si provveda a garantire l'ordine pubblico in un paese ove i disordini sono, pur troppo, frequenti per l'agitazione degli animi dei lavoratori.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pasqualino Vassallo che interroga « per conoscere i suoi intendimenti in ordine al porto di Terranova di Sicilia ».

Riassume la storia dei progetti per il porto di Terranova a cominciare dal 1888 fino alla relazione tecnica del 1891 contraria affatto alle opere portuali a Terranova. Si fece stanziamento nel 1895-96 per la costruzione di un ponte di approdo, ma lo stanziamento passò ad economia perchè gli enti interessati si rifiutarono a qualunque concorso.

Ora l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta sta elaborando un progetto per un ponte di approdo in ferro o cemento armato che sarà presentato al Ministero entro il prossimo mese di agosto, come fu formalmente da quell'ufficio promesso in esito alle sollecitazioni del Ministero.

PASQUALINO-VASSALLO spera che queste nuove promesse avranno miglior esito delle precedenti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Valentino Rizzo, che interroga « per sapere se consideri che nei casi specialmente di inondazioni e di provvedimenti urgenti da adottare non sia dannoso nei suoi effetti il Regio decreto 5 gennaio 1905 che trasferì da Venezia a Milano l'Ispettorato compartimentale idraulico ».

Esposte le ragioni che consigliarono di sostituire almeno in parte le circoscrizioni per materia a quelle per territorio, nella divisione delle attribuzioni degli ispettori compartimentali del Genio civile, specialmente per talune materie, dichiara che da troppo poco tempo il decreto 5 gennaio 1905 è in vigore per poterne trarre ammaestramenti per esperienza.

Però fino dal principio del corrente mese si sono impresi studî per vedere se fosse del caso di introdurvi modificazioni. Ciò anche per la regione veneta, che, per i servizi idraulici, trovasi in condizioni specialmente gravi e reclamanti continue cure. In seguito a questi studî si vedrà se convenga ritornare all'antico, e cioè ai compartimenti territoriali, oppure fare luogo invece ad una maggiore specializzazione dei servizi, anche nel senso dell'interrogazione dell'on. Rizzo, che rivela la tendenza di ritornare per la regione veneta al magistrato delle acque, istituzione sapiente della Repubblica Serenissima.

RIZZO VALENTINO prende atto che anche il sottosegretario di Stato riconosce che forse anche l'esperienza di questi giorni abbia dimostrato poco opportuno il decreto del 5 gennaio. Non discute le intenzioni del ministro, che attuò il cosiddetto riordinamento del 5 gennaio 1905 sui compartimenti idraulici, ma sostiene che nulla può esservi di più assurdo del mettere il compartimento veneto, quello che la Repubblica reggeva col magistrato delle acque, sotto l'Ispettorato di Milano.

Enumera gli inconvenienti e i danni verificatisi anche nel recente flagello delle inondazioni e dichiara che la lontananza del-

l'Ispettorato compartimentale aggiunse difficoltà a difficoltà, lamenti a lamenti. Spera che le modificazioni allo studio saranno fatte con quell'urgenza che è fatalmente imposta dalle sventure deplorate. (Bene).

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Romussi, « sopra una notizia pubblicata dalla stampa belga e riprodotta da giornali di altri paesi, riguardante il capitano Monaco, capo della gendarmeria in Creta, che, ove fosse vera, suonerebbe disdoro per il nome italiano ».

Dichiara assurda e neppure degna di smentita ufficiale la notizia alla quale allude l'interrogazione e che consisterebbe in ciò che il capitano Monaco avrebbe promesso una somma a un sott'ufficiale della gendarmeria, se avesse ucciso un capo degli insorti. (Bene).

ROMUSSI prende atto ben volentieri della smentita di una triste notizia.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

SONNINO dà ragione della seguente proposta di legge:

Art. 1. — La cittadinanza italiana, comprendente l'acquisto e l'esercizio dei diritti politici attribuiti ai cittadini, potrà essere concessa per decreto Reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, allo straniero che abbia:

1° sei anni di dimora continua nel Regno o nelle colonie italiane;

2° o quattro anni di servizio prestato allo Stato italiano anche all'estero;

3° o tre anni di dimora continua nel Regno o nelle colonie quando abbia sposata una cittadina italiana o abbia reso segnalati servizi all'Italia.

Tuttavia nei casi contemplati nel presente articolo il diritto di far parte delle due Camere legislative rimane sospeso per sei anni dalla data del decreto reale di concessione della cittadinanza.

Ai non italiani che abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale prima della pubblicazione della presente legge e che si trovino nelle condizioni richieste dai paragrafi 1, 2 e 3 del primo comma dell'articolo precedente, potrà, dietro loro domanda, essere concesso per decreto del ministro dell'interno, il pieno godimento dei diritti politici. « In tal caso il far parte di una delle due Camere legislative rimane sospeso per tre anni dalla data del decreto Ministeriale ».

Ricorda i precedenti legislativi in argomento così all'estero che in Italia, e si augura che il Parlamento accolga la sua proposta la quale nulla innuova al Codice civile, e soltanto modifica l'art. 1 della legge elettorale. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce molto opportuna la proposta dell'on. Sonnino, che sarà un potente ausilio per risolvere la questione già allo studio per parte del Governo; e accetta quindi, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

(La Camera delibera che la proposta di legge dell'on. Sonnino sia presa in considerazione).

*Presidenza del vice presidente* DE RISEIS.

*Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.*

LUCIFERO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a procedere nelle promozioni dei magistrati con criteri tali, che renderanno sicura la loro carriera da ogni arbitrario mutamento ».

Rileva come l'attuale guardasigilli abbia dimostrato di non avere criteri sostanzialmente diversi da quelli dei suoi predecessori, in ciò che ha tratto alle promozioni dei magistrati; di guisa che la sua critica è più al sistema che alle persone.

Nota che, mentre la Camera ha circondato delle maggiori cautele l'azione del guardasigilli nei trasferimenti dei magistrati, ne ha lasciata libera l'azione per ciò che concerne le promozioni; onde i vari ministri hanno sempre agito di loro arbitrio con criteri mutevoli, spesso contraddittori, non di rado in contrasto con la legge.

Ammette la promozione per merito distinto; ma non crede si possa consentire che alcuni magistrati, solamente perchè inclusi fra i promovibili a scelta, sorpassino nella carriera altri loro colleghi più anziani, a meno che questa preferenza non sia giustificata da specialissimi motivi di persona e di capacità.

Accenna alcuni casi di promozione, apparentemente non giustificati, a detrimento di centinaia di magistrati di pari grado e anche di grado superiore; e accenna altresì a casi di promozione di magistrati di uno stesso concorso, nei quali non fu seguito, con sacrificio evidente di alcuni, l'ordine della graduatoria.

Richiama perciò l'attenzione del ministro e della Camera sulla necessità di abbandonare un sistema che non solamente è pregiudizievole agli individui, ma diminuisce il prestigio di tutta la magistratura, in quanto si dà fondato protesto a credere che alle promozioni non presieda sempre il criterio della obiettività.

Uguale censura l'oratore rivolge al sistema che si segue nel trasferimento del personale inferiore, ad esempio quello delle cancelliere, che si fa ad arbitrio dell'Amministrazione centrale e senza il dovuto riguardo alle proposte dei capi degli istituti giudiziari.

I lamenti sommessi dei magistrati invece di alte proteste e la ressa che fanno intorno ai deputati per avere col favore ciò che non ottengono per giustizia, significano, secondo l'oratore, una grande depressione nella coscienza dei magistrati. Onde invita il guardasigilli a modificare gli attuali regolamenti che gli accordano, in fatto di promozioni e trasferimenti, così sconfinato potere; mettendo la magistratura al coperto da tutte le pressioni, e massime da quelle della impopolarità, del favore e della paura (Vive approvazioni - Congratulazioni).

CAVAGNARI ricorda di avere più volte affermato l'opportunità di seguire, per la promozione dei magistrati solamente il titolo dell'anzianità; e, fedele a questo concetto, dice che soltanto colla sua attuazione sarà possibile eliminare molti inconvenienti che ora si deplorano.

Raccomanda che a tutte le preture sia preposto un titolare effettivo, chiedendo, ove occorra, al Parlamento i mezzi necessari poichè nessuna considerazione finanziaria può prevalere sulle supreme esigenze della giustizia.

Invita poi il ministro ad eliminare con qualche provvedimento sollecito lo scandalo di processi che si prolungano indefinitamente sia nel dibattimento orale che nell'istruttoria; e se ciò è necessario, come taluni sostengono, al diritto degli imputati, meglio sarebbe creare l'Istituto di Stato per la difesa come ci è quello per l'accusa.

Domanda per ultimo se l'onorevole ministro intenda mantenere i disegni di legge presentati dal suo predecessore, che cosa intenda fare per la legge relativa alle congrue dei parroci e che sia mantenuta la sua legale destinazione al patrimonio ecclesiastico. (Bene).

CANEVARI si unisce alle raccomandazioni di tutti coloro che si sono interessati a veder migliorate le sorti di tutti quanti gli ufficiali giudiziari e si compiace che in questo bilancio siano stanziati i fondi per crescere lo stipendio dei magistrati. Chiede però che non si abbandonino i due disegni di legge che sono innanzi alle Commissioni e che debbono migliorare le condizioni morali della magistratura.

Sollecita la presentazione di efficaci provvedimenti per dare più equa retribuzione a tutti i cancellieri; per una cassa pensione per gli uscieri; per sollevare l'intollerabile condizione dei portieri giudiziari.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di meglio disciplinare l'erogazione delle spese della giustizia.

E a questo proposito accenna all'abuso che sovente si deplora di un numero eccessivo di testimoni indotti a spese dell'erario nei pubblici dibattimenti, che si prolungano così all'infinito, e al-

l'enorme dispendio rappresentato dai giudizi per contravvenzioni.

Non approva poi il sistema pel quale i cancellieri partecipano alla riscossione delle spese di giustizia, ciò che è causa non infrequente di procedure vessatorie e crudeli.

Accennando poi ai giudizi civili, lamenta le enormi spese che essi richiedono, e reclama qui pure opportune riforme processuali e fiscali.

Lamenta poi il grande numero delle unioni che, specialmente nel Lazio, sono celebrate soltanto col vincolo religioso.

Vorrebbe meno trascurata dai pretori l'importantissima materia dei consigli di famiglia.

S'intrattiene sull'applicazione del provvido istituto della condanna condizionale e non vede esagerata l'applicazione che ne fu fatta.

Concludendo augura all'onorevole ministro che l'opera sua possa essere feconda di bene per la causa della giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

COLAJANNI rileva l'incremento della criminalità in Italia, fenomeno che singolarmente contrasta col confortante risveglio delle nostre energie economiche e intellettuali.

Avverte però che tale incremento è in gran parte dovuto al numero delle condanne per contravvenzioni, cosicchè non vi è troppo da impensierirsi: tanto più che il numero dei più gravi delitti è sensibilmente diminuito.

Non crede che a diminuire la criminalità giovi l'inasprimento delle pene. Bisogna, invece, migliorare il nostro sistema carcerario, che ora è un vero regime di corruzione, e bisogna estendere l'applicazione, pei reati minori, della condanna condizionale e della liberazione condizionale.

Bisogna soprattutto migliorare l' amministrazione della giustizia. E qui l'oratore lamenta le non buone condizioni in cui l'amministrazione della giustizia versa in Sicilia e in altre regioni.

Rammenta le acerbe accuse rivolte contro alcuni magistrati di Caltanissetta ed osserva che, avendo ripetuto le accuse stesse per la stampa, nessuno di coloro che furono da lui censurati osò dare querela.

Osserva che questa non buona condizione di cose fa sì che il nostro popolo, disperando dei giudici, non poche volte è tratto a farsi giustizia da sè.

Espone alcuni fatti di un regio procuratore presso il tribunale di Caltanissetta, atti che l'oratore ritiene ingiusti ed abusivi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, protesta che non si possono muovere sì gravi accuse contro degni magistrati, senza addurne le prove.

*Presidenza del presidente* MARCORA.

COLAJANNI osserva che in molti casi le prove sono in potere di chi ha interesse a nascondere la verità. Si riserva di comunicare alcuni documenti al ministro. (Commenti in vario senso).

Vi sono senza dubbio moltissimi magistrati degni del più alto rispetto; ma appunto perciò crede di compiere un preciso dovere denunziando colpe e colpevoli. Deplora che la magistratura di Caltanissetta siasi sovente piegata ai voleri di un ex-deputato di quella provincia. Cita alcuni fatti per dimostrare la sua asserzione ed invoca la testimonianza dell'on. Nicolò Fulci, che fu patrocinatore in un processo svoltosi innanzi a quel tribunale.

Ricorda molte censure mosse contro magistrati che altra volta amministrarono giustizia in Messina e Catania, lamentando che nessun provvedimento sia stato preso dal ministro. Accenna ad un caso in cui il testo di una sentenza del tribunale di Trapani sarebbe stato modificato dopo la pubblicazione per obbedire alle ingiunzioni di un ministro, deputato di quella Provincia.

FINOCCHIARO-APRILE, mini tro guardasigilli, non può non rilevare che l'oratore si è limitato a semplici affermazioni. Protesta contro questo sistema di discutere alla Camera le sentenze, usurpando funzioni che spettano ad altri collegi. (Benissimo).

COLAJANNI afferma ch'egli parla per sentimento di dovere.

PRESIDENTE, osservando che tutti i deputati, non meno dell'oratore, si inspirano nei loro atti al sentimento del dovere (Benissimo) invita l'oratore a non estendersi tanto su fatti particolari.

Accenna ad altri fatti come all'assoluzione del brigadiere che egli afferma responsabile dei fatti di Castelluzzo. Lamenta che molte volte le mancanze dei magistrati vengono punite con semplici tramutamenti. Biasima l'azione della Commissione consultiva. Conclude affermando che a sì gravi mali necessitano radicali rimedi.

FULCI NICOLÒ, per fatto personale, e premettendo che, per essere stato patrocinatore in un giudizio penale, gli è imposto il massimo riserbo, deve riconoscere che in quella occasione dovette assistere a fatti singolari.

RONCHETTI, per fatto personale, riconosce la buona fede dell'on. Colajanni nella sua nuova requisitoria contro i magistrati di Caltanissetta, ma osserva che non si può volere la indipendenza, la serenità, la imparzialità della magistratura venendo alla Camera a rifare i processi e a discutere il convincimento dei giudici.

Assicura poi che quel procuratore del Re di Caltanissetta, tanto censurato dall'on. Colajanni, risulta dagli atti del Ministero un funzionario ottimo per ingegno e per rettitudine.

Due inchieste ordinate dall'oratore, come ministro, riuscirono a lui pienamente favorevoli.

Tuttavia, per ragioni di opportunità, l'oratore credette di allontanare quel magistrato da Caltanissetta chiamandolo presso la procura generale di Palermo, alla quale è preposto uno specchiatissimo magistrato circondato dall'universale rispetto.

Conclude osservando esser più facile formulare accuse che non dimostrarle, ed affermando di essere stato sempre geloso custode della dignità della magistratura. (Vive approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, è grato all'on. Ronchetti per avere giustamente difeso un rispettabile magistrato atrocemente censurato. (Interruzioni vivaci dell'on. Colajanni, che viene severamente richiamato dal presidente).

Non può che confermare che due accurate inchieste compiute da funzionari degni della massima fede hanno dimostrato la incensurabilità di quel magistrato. Quanto al procuratore generale di Palermo, è degno della stima di tutti per altezza di animo e di mente.

Deplora che con tanta facilità si muovano censure o si avanzino sospetti contro la magistratura e che questo non lodevole sistema si segua da taluno anche in questa Camera. Invoca l'ausilio della Camera per tenere meritamente alto il prestigio della patria magistratura e della giustizia del nostro paese. (Benissimo).

Afferma che il Ministero della giustizia non si influisce menomamente sull'azione dei magistrati, i quali nell' adempimento del loro geloso ufficio, non devono prendere e non prendono norma che dalla loro coscienza. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro).

COLAJANNI, rilevando un'osservazione del ministro, esclude che il prefetto, ora defunto, di Caltanissetta, abbia mai cercato d' influire sull'Amministrazione della giustizia. Non ha inteso muovere accuse personali al ministro, ma deve confermare la verità dei fatti esposti. (Commenti).

BIANCHI EMILIO plaude anzitutto alle parole degli onorevoli Ronchetti e Finocchiaro-Aprile, affermando egli pure che la magistratura italiana è nel suo complesso degna della fiducia della nazione.

Accennando all'idea, da alcuni propugnata, di vietare ai magistrati le funzioni di arbitro, dichiara di essere di contrario avviso, ritenendo che i magistrati, e specialmente quelli di grado più elevato, possano, con vero utile per la giustizia, fungere da arbitri fuori della loro giurisdizione.

Dichiara poi di associarsi all'ordine del giorno Callaini relativo

ai cancellieri. Raccomanda al ministro di provvedere alla sorte dei portieri giudiziari. Accennando alle eccessive spese di giudizio penale, invoca una limitazione della competenza delle Corti di assise ed opportune riforme della procedura.

Sulla questione delle circoscrizioni giudiziarie, osserva che più delle preture, è necessario sopprimere certi tribunali e certe Corti senza lavoro, aumentando il personale ove questo è insufficiente.

Esorta poi il ministro a provvedere perchè siano più sollecitamente esauriti, gli affari di spettanza degli uffici economali.

Si associa alle opportune considerazioni svolte dall'on. Schanzer e dall'on. Landucci ed insiste sulla necessità di istituire un ufficio legislativo, come già ebbe a proporre nel 1895. Combatte le obiezioni che allora furono opposte a tale suo concetto.

Tratta poi della necessità di rivedere il Codice civile, ed accenna ad alcune delle riforme, tra altre, al principio della comunione legale degli utili fra i coniugi, che sarebbe così equo e opportuno nelle famiglie dei nostri operai.

Si dichiara favorevole alla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, e alla ricerca della paternità: due riforme reclamate da alte considerazioni morali e sociali.

Vuole una più razionale ripartizione delle materie del Codice civile, un maggiore svolgimento delle norme relative ai beni mobili, e di quelle relative al lavoro.

Conclude presentando un ordine del giorno nel senso delle idee testè svolte (Approvazioni - Congratulazioni).

*Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.*

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906:

Favorevoli . . . . . . . . 195
Contrari . . . . . . . . . 51

(La Camera approva).

Aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice cancellieri di pretura e gradi equiparati:

Favorevoli . . . . . . . . 203
Contrari . . . . . . . . . 40

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti reali per prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904-905:

Favorevoli . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . 39

(La Camera approva).

*Presero parte alla votazione:*

Abignente — Abozzi — Agnetti — Aguglia — Albicini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Battaglieri — Battelli — Bernini — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bonacossa — Borghese — Bottacchi — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciappi — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Comandini — Cornaggia — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fazi Vito — Fede — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galimberti — Galletti — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giovanelli — Girardi — Giusso — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Licata — Loero Lucifero.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nitti.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Petroni — Pianese — Piccinelli — Pinchia — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Rasponi — Rava — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Luigi — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turco

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zari — Zella-Melillo.

*Sono in congedo:*

Camerini.
Dal Verme — D'Aronco — De Gaglia — Donati.
Leone — Libertini Pasquale.
Malvezzi — Mariotti — Morando.
Pavia.
Rebaudengo — Rochira — Romanin-Jacur.
Weil-Weiss.

*Sono ammalati:*

Centurini.
Giolitti.
Larizza.
Massimini — Miniscalchi-Erizzo — Monti Gustavo.
Negri-De Salvi.
Pastore.
Rizzetti.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Solimbergo.

*Presentazione di un disegno di legge.*

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, per proroga del termine stabilito per l'inchiesta sulla marina militare.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Sciacca e Messina II. Saranno discusse sabato, insieme con quella di Ascoli e Catania I.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda affrettare la presentazione alla Camera delle opportune modificazioni alla legge 6 giugno 1901, sui Consorzi di difesa contro la diffusione della fillossera, in conformità dei voti espressi dalle tre Commissioni provinciali pugliesi.

« Jatta ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per chiedergli a quali mezzi intende avvisare per degnamente assicurare la conservazione delle preziose opere d'arte di arazziera, accolte nei musei, nei comuni, nelle chiese e nelle opere pie.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle cause che ritardano la costituzione a Venezia del Sindacato adriatico per la pesca, in conformità della legge 11 luglio 1904, e d'interrogarlo pure sui propositi del Ministero, nell'intento di alleviare i danni gravissimi che dal ritardo derivano alle Società per la pesca già in funzione, fra le quali alle cooperative di Porto San Giorgio.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio, circa la sua azione per assicurare, in omaggio ai principî di libertà, l'assoluto rispetto allo Statuto del Regno, violato in recenti interpretazioni dell'art. 33.

« Guerritore ».

La seduta termina alle ore 19.15.

# DIARIO ESTERO

La lunga gestazione della crisi ministeriale ungherese, che con la delegazione data al conte Andrassy, dalla maggioranza parlamentare, sembrava prossima a terminare, minaccia prolungarsi ancora per parecchio tempo.

Il conte Andrassy, recatosi a Vienna, fu ricevuto ieri dall'Imperatore, e l'udienza durò 45 minuti. Egli espose al Sovrano il programma della opposizione coalizzata che potrebbe facilitare la formazione di un Gabinetto dei partiti della maggioranza. L'Imperatore esaminò l'esposto di Andrassy, ma, secondo un dispaccio da Vienna, il risultato finale è che la situazione resta immutata, non essendovi stato alcun ravvicinamento sulla questione dell'esercito.

Il conte Andrassy ripartì ieri sera per Budapest, ed intanto il conte Tizsa continuerà la gestione provvisoria degli affari.

* * *

Invece, nella Serbia, la crisi ministeriale pare che sarà di breve durata, sebbene le trattative fra il Pasic, presidente dimissionario, e lo Zinkovic, capo dell'opposizione, per la soluzione della crisi, siano fallite. Il Re Pietro ha però aderito allo scioglimento della Scupcina, sicchè è possibile che il Pasic, che appunto tale scioglimento aveva chiesto, possa rimanere al potere con l'attuale Gabinetto. In caso contrario un Ministero d'affari, espressamente nominato dal Re, procederà alle elezioni generali.

* * *

Ieri il ministro degli affari esteri di Rumania, generale Lahovary, diede alla Camera la partecipazione della fine dell'incidente con la Turchia e fece importanti dichiarazioni.

Disse che il conflitto non fu provocato dal governo ottomano, ma dai funzionari che agirono in opposizione agli ordini della Porta.

Espose le fasi del conflitto ed enumerò i diritti accordati da un recente *iradè* del Sultano ai nazionali rumeni, tra i quali quello di celebrare le cerimonie religiose in lingua rumena, tenere scuole, ispettori e professori rumeni, organizzare comunità coi rispettivi sindaci, avere delegati nei consigli amministrativi dei *vilayets.*

Terminò constatando il brillante successo riportato per l'unione di tutte le forze rumene, rese omaggio all'attitudine della stampa di tutte le gradazioni politiche, alla maggioranza del Parlamento e alla opposizione e soggiunse che la Rumania deve essere riconoscente al Sultano per la sua benevolenza verso la popolazione rumena, come pure alle grandi potenze che hanno appoggiata la giusta causa della Rumania.

* * *

La missione inglese è prossima a giungere a Fez, ove si inizierà presso il Sultano una lotta d'influenze, il cui svolgimento può dare non indifferenti sorprese.

Lo *Standard*, che da qualche tempo pare abbia informazioni speciali sulla politica tedesca, informazioni attinte a fonti almeno officiose, pubblica sulla questione del Marocco la nota seguente:

« Noi crediamo sapere che la condotta seguita al Marocco dalla Germania è subordinata, in larga misura, alle opinioni espresse dalle potenze che hanno firmato il trattato di Madrid del 1880. Queste potenze, ad eccezione dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna, sono state consultate dalla Germania, ed esse hanno dichiarato di aderire al principio della porta aperta, che è assicurata loro dal trattato di Madrid.

Ma è ancora dubbio che le potenze accettino l'interpretazione francese e tedesca della politica della porta aperta, e, sino a che questo punto non venga chiarito da un nuovo scambio di vedute, l'azione della Germania non sarà definitiva.

Nella massima generale, l'idea francese della porta aperta implica qualche cosa che rassomiglia molto ad un protettorato francese al Marocco, con diritti commerciali eguali per tutti i paesi. L'interpretazione tedesca dell'espressione comprende l'indipendenza completa del Sultano.

La Germania crede, in questo momento, che insistendo nella sua versione, essa è l' interprete delle potenze firmatarie, ad eccezione dell' Inghilterra, della Francia e della Spagna, che hanno già accettato la situazione nuova creata dall'accordo anglo-francese. Se è così, la Germania persevererà certamente nella sua condotta indipendente, e tratterà col Sultano come s' egli non fosse in alcun modo incomodato dalla politica francese.

Ma se la Germania constata che le altre potenze firmatarie accettano l'interpretazione francese della porta aperta, che fa della Francia la potenza predominante al Marocco, allora è probabile che il Governo di Berlino entrerà in negoziazioni dirette con la Francia e arriverà ad un accordo ».

Queste informazioni dello *Standard* sono in gran parte confermate dal corrispondente parigino del *Times*, il quale ieri l'altro inviò al suo giornale una nota così concepita:

« So per mie informazioni particolari che il conte Tattenbach si limiterà, durante il suo viaggio attuale, a fare degli sforzi energici per ristabilire lo *statu quo ante*, vale a dire per decidere il Sultano del Marocco a rinnegare i suoi impegni con la Francia, in modo da

lasciare campo libero per intavolare le trattative con la Germania. La sua missione pare sia stata decisa senza tener conto delle missioni dei ministri della Gran Bretagna e della Spagna, o almeno senza preoccuparsi sufficientemente di dette missioni ».

## BIBLIOGRAFIA

**Ernesto Ovidi.** — *La calcografia romana e l'arte dell'incisione in Italia* — Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1905. — È una monografia preziosa e interessantissima nella semplicità chiara e concisa della sua forma storica. L'autore vi mostra la diligenza d'investigazione e l'ordine di esposizione che già avemmo campo di ammirati in altri suoi scritti.

Alla cronaca particolareggiata dell'insigne istituto romano l'Ovidi ha qui saputo intrecciare quella generale dell'arte del bulino, cominciando dal rivendicare all'Italia nostra il trovato dell'incisione moderna, dovuto al Finiguerra, e dimostrando come fra noi siasi avuto il merito di farla fiorire, accoppiando in essa all'opera dei nazionali quella di tanti celebri stranieri qui venuti ad ispirarsi, a lavorare, ad insegnare.

E un'altra dote, non tanto comune ai tempi nostri e in simili materie, ci piace rilevare nell'autore: l'imparziale ed equanime giudizio. Egli, infatti, mentre tributa la dovuta lode ai papi per la fondazione dell'istituto e la protezione concessagli, non si trattiene dal biasimarne gli errori. Curioso è, a questo proposito, il racconto di un atto deplorevole di vandalismo iconoclastico, il quale, per verità, costituisce uno degli istanti, fortunatamente rari, di annebbiamento nella luminosa èra di favore che le arti, nè soltanto nelle manifestazioni sacre, godettero in Roma da prima del Rinascimento.

« Una verifica - narra l'Ovidi - mise in evidenza taluni rami « rappresentanti soggetti che si ritennero offensivi al pudore ». E cita preziose riproduzioni di opere raffaellesche, del Domenichino, del Caracci, dell'Albani, del Mazzola, di Giulio Romano, Michelangelo, Pierin del Vaga, Tiziano e via dicendo. « Il clamore - « prosegue - che attorno ad essi si fece fu tale che Papa Leone XII, « con rescritto del 10 maggio 1823 *ex audientia Sanctissimi*, « ordinò a monsignor tesoriere che quei rami venissero spezzati « come che osceni, ne fossero ritirati gli esemplari stampati e « quindi bruciati. Lo spezzamento, compiuto dal chiavaro Pac- « chelli, ebbe luogo con tutte le formalità nell'ufficio stesso della « Camera apostolica, alla presenza di monsignor commissario ge- « nerale, del sostituto del tesorierato, Filippo Apolloni, e dell'in- « cisore Testa, rappresentante il Valadier (direttore della Calco- « grafia). I rottami, dopo essere stati, il 21 agosto, constatati del « peso di 600 libbre, furono con un carro trasportati alla ramiera « di Tivoli di proprietà di Luigi Tani, e quindi liquefatti il 23, « alla presenza del Testa, formandone di poi tanti tonnelli ».

Tale fu la misera fine di quei rami certamente pregevolissimi, « condannati - osserva l'Ovidi - contro il più elementare buon « senso, che avrebbe, tutto al più, potuto consigliare di tenerli « riservati per la storia dell'arte ».

E poichè siamo in vena di saccheggiare l'interessante volume che abbiamo sott'occhio, ci sembra opportuno lasciare ancora all'autore il còmpito di concludere questo breve nostro cenno con le parole stesse con cui termina il proprio lavoro: parole, le quali, nella loro prudente riserva, sono pur sempre un eloquente omaggio a quest'arte del bulino che in Italia, sua culla, ebbe in ogni tempo esimî cultori.

« È vero - scrive l'Ovidi - che i nuovi trovati meccanici dalla scoperta della fotografia in poi (dalla zinco-tipia alla tricromia), sopra tutti la foto-incisione, attentano ora a contrastare il primato della riproduzione delle opere d'arte. Difficilmente tuttavia tali metodi, benchè coltivati con intelligente amore da artisti, riusciranno ad ovviare del tutto il difetto originario della fotografia, quello cioè della diversità dei toni, derivante dall'alterazione dei colori.

« Ma se pure, nella nobile gara, dato il perfezionarsi degli obbiettivi fotografici e l'incessante progressivo succedersi di simili trovati, dovesse l'incisione in rame inchinarsi dinanzi alla prerogativa della più precisa riproduzione meccanica dell'originale, essa avrà sempre modo di aggiungere nuova gloria alla storia del suo meraviglioso passato, mantenendo alto il merito insuperabile di conservare un carattere proprio, originale, raggiunto con mezzi speciali, rispecchiante la vita, la leggiadria e le doti interpretative, tutte individuali, dello spirito e della mano dell'artista, le quali saranno ognora apprezzate da quanti sentono vivo il culto e l'amore dell'arte ».

***

**Una prefazione ammodo.** — È quella che dà adito alle bibliografie contenute nel *Dictionnaire international des écrivains du monde latin*, del prof. Angelo De Gubernatis - l'*Avant-propos* da noi appena accennato nell'annunziare la pubblicazione della prima parte di quest'opera. Essa non rassomiglia per nulla ad altri scritti di tal genere, pesanti congerie di dottrina mal digerita, di cui anche recentemente abbiamo avuto non invidiabili esempi. Giacchè i compilatori di consimili raccolte, anche se di piccola mole e di minor importanza, sembrano persuasi della necessità di confortarle con introduzioni di grande rilievo e pretensione. Tale è il vecchio andazzo che, a quanto vediamo, non muta per correr d'anni e mutar di gusti nel mondo.

Chi scrive ricorda di avere, molto tempo addietro, comunicato ad un letterato, di quelli che andavano allora per la maggiore, il disegno di una grandiosa opera lessicografica. Ebbene, credete voi che l'illustre uomo si preoccupasse delle difficoltà da superare nell'impresa? Ohibò! Egli domandò semplicemente quando si sarebbe posto mano a fare la prefazione: « Occorre - diceva - pensare alla prefazione ». E si trattava di un dizionario da consumarvi parecchi lustri di tempo. Ma per lui l'opera era nulla; la prefazione era tutto.

Il De Gubernatis non ha di siffatte idee; ed ha gettato giù un *Avant-propos*, dotto sì, ma ad un tempo attraente, pieno di freschezza e di opportunità, proprio quel che ci vuole per dar ragione del libro e accreditarlo presso il lettore. Egli vi appare un erudito della buona maniera, dotato di ottimo criterio, che si trova a disposizione una quantità infinita di cose imparate nello studio e nella vita, e sa trarle dal casellario della sua mente lucidissima per adoperarle acconciamente ed a tempo, infiorando poi il tutto con molta facilità e grazia d'esposizione.

È superfluo notare che il De Gubernatis scrive il francese in guisa da far credere che esso sia la nativa sua lingua, mostrando di conoscerlo profondamente in tutta la sua particolare essenza. E, del francese, questa bella prefazione ha proprio tutto il brio, lo spirito e la naturalezza elegante.

Un solo errore sentiamo di dover appuntare all'egregio autore, ed è quello che egli commette affermando di essere invecchiato. Ciò non è punto vero, e questo stesso scritto dimostra tutt'altro. Quando si conserva tanta vivacità d'intelletto, tanta poesia nel cuore, non si può dire d'esser vecchi; e noi ci rallegriamo di ravvisare ancora in queste pagine quel vigore di concepimento e quella piacevolezza di forma che l'autore di *Fibra* ha saputo infondere nella sua ampia e svariatissima produzione letteraria.

*Ad multos annos!*

***

**Canti popolari greci,** tradotti ed illustrati da *N. Tommaseo*, con copiose aggiunte ed un'introduzione di *P. E. Pavolini*. — Remo Sandron, editore - Palermo, 1905.

Riparando alla sentita deficienza che nel mondo librario havvi delle traduzioni dei canti popolari greci, compiute dal Tommaseo circa mezzo secolo fa, l'editore Remo Sandron ha con felice idea

pubblicato l'interessante lavoro che già corse per le scuole e le famiglie italiane, accrescendovi il sentimento del bello

Al volume edito dal Sandron furono aggiunte altre traduzioni di poesie popolari greche, opera di P. E. Pavolini.

I canti sono divisi nei seguenti sei gruppi:

1° *Canti cleftici*, che riguardano le prime lotte contro l'invasione e la prepotenza turca.

2° *Storici*, più vicini a noi, poichè celebrano il periodo eroico dei Botzaris.

3° *Familiari*, di argomento domestico.

4° *Carontei*, riguardanti il regno della morte, pieni di affetto e di mestizia.

5° *Ballate e romanze*, storie, ora pietose ora allegre, di amore e di avventure.

6° *Canti d'amore*, i più graziosi forse, soavissimi, e che mostrano tutta la dolcezza dell'antica arte ellenica.

Il volume fa parte della interessante pubblicazione della *Biblioteca dei popoli*, diretta da Giovanni Pascoli, nella quale già sono pubblicate, con illustrazioni di note e commenti, le manifestazioni letterarie dei popoli orientali e greci.

Le traduzioni del Pavolini aggiunte a quelle del Tommaseo formano, per esattezza, cura e giusta interpretazione, un insieme poetico atto a porgere ottimo pascolo al cuore e alla mente.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, stamane, si sono recate all'Accademia di Francia per visitare l'Esposizione dei saggi dei pensionati francesi, che s'inaugurerà domani, alle ore 14 1\|2.

Gli Augusti Sovrani sono stati ricevuti dal presidente dell'Accademia Carolus Duran, dal personale dell'Ambasciata francese e dai giovani accademisti.

---

S. M. il Re ha ricevuto ieri il comm. Clemente Gondrand, presidente, e il sig. Enrico Berlingieri-Morellet, segretario del Comitato dell'unione latina.

Il Sovrano elogiò la nobile iniziativa del Comitato rilevando i vantaggi che ne potranno avere le due nazioni sorelle.

L'udienza durò oltre mezz'ora.

---

S. M. la Regina Margherita, ieri, nel pomeriggio, è partita da Francoforte sul Meno, in automobile, per Monaco.

---

S. A. R. il Duca d'Aosta, il 2 giugno, si troverà a Berlino per assistere alle nozze del Kronprinz con la principessa Cecilia.

S. A. R. partirà da Torino il 29 corrente a sera. A Berlino sarà accompagnata dal maggior generale Di Majo, dal capitano di fregata Cafiero, dai cerimonieri di Corte, conte Premoli e duca Cito, che comporranno, con a capo S. A. R., la missione di rappresentanza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

---

S. A. R. il principe Nicola del Montenegro è giunto ieri a Venezia, proveniente da Trieste.

---

**Cortesie internazionali.** — Il ministro della marina francese ha inviato a S. E. Mirabello il seguente telegramma:

« Ho l'onore di pregarvi di volere essere interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di profonda gratitudine della marina francese per le distinzioni onorifiche che Egli si è degnato conferire ai comandanti della *Hire* e dell'*Arc*.

« Esse saranno per questi ufficiali un ricordo prezioso di questa corsa, durante la quale hanno avuta la buona fortuna di ammirare le gesta del *Fiat*.

« Vogliate gradire nuovamente, signor ministro, l'espressione dei miei sentimenti di alta considerazione.

Firmato « *Thomson* ».

**Per l'Istituto internazionale di agricoltura.** — Il Governo di Costa-Rica ha nominato come rappresentante di quella Repubblica alla conferenza agricola internazionale di Roma, il comm. Don Rafael Montealegre, incaricato d'affari di Costa-Rica presso il Quirinale.

**Consiglio dell'emigrazione.** — Ieri il Consiglio dell'emigrazione sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, ha continuato le sue sedute.

Il Consiglio, dopo matura discussione sulle condizioni dei nostri coloni nello Stato di San Paolo (Brasile) e sulle garanzie che dovrebbero avere per il buon trattamento, si è pronunciato favorevolmente a che il divieto dell'emigrazione gratuita verso quello Stato sia mantenuto anche per gli emigranti stranieri, che si imbarcassero da porti italiani.

Dopo la trattazione di altre questioni d'emigrazione in rapporto specialmente agli stranieri, il Consiglio prese in considerazione la domanda del municipio di Napoli per l'approvvigionamento in quel porto delle navi che imbarcano emigranti; e diede mandato al Commissariato di raccogliere elementi e avvisare ai modi per dare, nei limiti consentiti dalla legge, e tenuti presenti gli interessi degli emigranti, una equa soddisfazione alle richieste del traffico napoletano.

Per la questione del ricovero degli emigranti nel porto di Napoli fu deferita la trattazione ad una Commissione speciale, che riferirà prossimamente.

Il Consiglio, delegando al presidente la nomina di un suo rappresentante al Consiglio superiore per la marina mercantile e dei componenti il Comitato permanente per l'emigrazione, stabilì di continuare le sue sedute per occuparsi specialmente, oltrechè del ricovero di Napoli, della tutela dei nostri emigranti negli Stati-Uniti e nell'America meridionale.

**I biglietti di Banca scadenti.** — Un manifesto del pro-sindaco di Roma rammenta al pubblico, per norma di chiunque possa avervi interesse, che in virtù della legge 30 giugno 1904, n. 281, il termine della prescrizione dei biglietti di vecchio tipo dalla Banca nazionale del Regno, della Banca nazionale toscana, della Banca toscana di credito, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia andrà a scadere il 30 giugno corrente anno, e che è data facoltà ai possessori dei detti biglietti di eseguirne il cambio in qualsiasi cassa dello Stato.

Trascorso il predetto termine i biglietti sopra specificati non avranno più corso.

**Al Museo preistorico-etnografico.** — L'ingegnere sig. Ezio Cianetti ha regalato al nostro Museo etnografico di Roma una numerosa serie di oggetti fabbricati ed usati da varie famiglie indigene del bacino del Congo.

Consistono per la maggior parte in armi di ferro e di rame, le quali mancavano alla ricca collezione etnografica del bacino del Congo conservata nel Collegio Romano.

**Necrologio.** — A Venezia, sua città natale, è morto iermattina l'ex-deputato Alessandro Pascolato, nell'età di anni 56. Eletto rappresentante della nazione pel collegio unico della provincia di Belluno, durante la XV Legislatura, e poi a scrutinio di lista nel 1884, l'on. Pascolato sedette alla Camera nelle legislature XVI e XVII. Nella XIX rappresentò Belluno, a scrutinio unino-

minale, e fu deputato per Spilimbergo nella XX e XXI. Nel primo Ministero di Rudinì (febbraio 1891-maggio 1892) fu sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi e ministro dello stesso Dicastero nel Gabinetto Pelloux.

Fu uomo colto, attivissimo; e si rese altamente benemerito della Scuola superiore di commercio che è vero decoro della sua città nativa.

**Per gli esportatori italiani.** — La Camera di commercio italiana a Parigi mette in guardia gli esportatori italiani contro il tranello che viene teso alla loro buona fede da alcune persone di Parigi, che commettono ordinazioni di merci, dando come luogo di recapito la Camera di commercio, senza averne la autorizzazione.

**Movimento commerciale.** — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1375 carri, di cui 519 di carbone per i privati e 109 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 283, dei quali 194 per imbarco.

**Marina mercantile.** — Da Tangeri è passato l'altra mattina il *Procida*, della N. G. I. Da Barcellona è partito per Genova il *Centro-America*, della Veloce. A New-York è giunto il *Prinz Adalbert*, della Amburghese-Americana.

## ESTERO.

**Il cotone dell'Argentina.** — A Liverpool è atteso, fra breve, il primo importante carico di cotone proveniente dall'Argentina, che ammonterà a circa duemila tonnellate.

Questo cotone è stato prodotto nel territorio del Chaco in una località denominata «Resistencia» per opera di un sindacato anglo-argentino, conosciuto col nome di «Anglo-Argentine Cotton Company».

La qualità si afferma essere uguale a quella del cotone americano ed il prezzo di produzione è assai minore. La Compagnia anglo-argentina si è assicurata il possesso di larghe estensioni di terreno, ma compra anche il cotone prodotto dai coloni contigui ai suoi possedimenti.

La stampa tecnica, rilevando il fatto che la Repubblica Argentina comincia a figurare praticamente tra le contrade produttrici di cotone, si compiace che lo avvenimento si debba ad una fortunata iniziativa inglese.

**Il giornalismo negli Stati-Uniti.** — Il rapporto annuale dell'*Agenzia Ayer* reca che i giornali esistenti negli Stati-Uniti al 1° gennaio a. c. ascendevano a 22,312. Il Canadà ne ha da sè solo 1168.

Siccome in America il numero degli individui che parla l'inglese, e che lo legge ascende presso a poco a 90 milioni d'individui, la proporzione sarebbe di un giornale per ogni 3400 individuo.

Nello Stato di New-York si stampa il decimo dei periodici di tutti gli Stati-Uniti.

Confrontando l'enorme numero dei giornali negli Stati-Uniti con quello delle colonie e dell'America centrale, si vede che la differenza è enorme.

Ad Hawai vi è un giornale per ogni 4000 abitanti; a Porto Rico uno per ogni 40,000, e nelle Filippine uno per ogni 250,000.

**La produzione del petrolio.** — Secondo le ultime statistiche la produzione mondiale del petrolio nel 1904 è ascesa ad un totale di 28,577,700 tonnellate, quantità non mai prima d'ora raggiunta e che supera di tre milioni di tonnellate quella prodotta nel 1903.

In questa produzione gli Stati-Uniti d'America tengono il primo posto con 15 milioni di tonnellate, ossia 52 0[0 del totale.

Seguono, ma a grande distanza, Sumatra, Giava e Borneo, con un milione di tonnellate, la Gallizia con 827 mila, la Rumenia con 497 mila, l'India con 401 mila, ed altri paesi diversi con 250 mila.

**La marina mercantile agli Stati-Uniti.** — I progetti di legge in favore della marina mercantile non si sono potuti discutere dal Congresso nella presente sessione e sono stati rimandati alla prossima.

I progetti sono due. Il primo mira ad ovviare alla deficienza degli equipaggi della marina militare in tempo di guerra, costituendo una riserva navale di uomini istruiti ed abili per poter aumentare, ove sia necessario, il personale della marina militare; tende inoltre allo sviluppo della marina mercantile mediante sussidi e ad aumentare le linee postali, prevedendo l'istituzione di dieci nuove linee postali sovvenzionate; le maggiori spese derivanti da questi servizi verrebbero parzialmente coperte con un aumento della tassa di tonnellaggio, con facilitazioni tali alle navi degli Stati-Uniti che le tasse verrebbero quasi completamente pagate dalle navi estere che esercitano traffici coi porti americani.

Il secondo progetto stabilisce che i trasporti del materiale per la costruzione del canale di Panama e delle provviste per la stazione navale di Gauntanamo, a Cuba, vengano fatti esclusivamente con navi americane.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati*. — (Seduta antimeridiana). — Si intraprende la discussione della proposta di legge che impone un dazio di fr. 7.50 sulle sete estere e sopprime la franchigia di cui godono le sete provenienti dall'Estremo Oriente.

Bonnevay approva la proposta rilevando la situazione precaria dell'industria delle sete della regione lionese.

Beauregard combatte la proposta che condurrebbe, secondo lui, alla rottura delle relazioni colla Svizzera; ciò che sarebbe un danno per il commercio parigino. Dice che la cifra dell'industria lionese è progredita assai.

Morès, relatore, difende la proposta come necessaria per la salvezza dell'industria delle sete. La causa della crisi, dice l'oratore, è la concorrenza estera. La tariffa proposta rialzerà le sorti dell'industria.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì mattina.

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati*. — Kossuth presenta una proposta relativa alla elaborazione di una tariffa doganale ungherese autonoma. Egli svolgerà domani la sua proposta.

VARSAVIA, 24. — La scorsa notte a mezzanotte il capo della polizia di Siedlce, ritornato dal teatro, andò a sedersi sotto la veranda del circolo. Uno sconosciuto passò e lanciò una bomba, che scoppiò a qualche distanza, ferendo gravemente il capo della polizia e leggermente altre tre persone.

L'individuo che lanciò la bomba è fuggito.

PIETROBURGO, 24. — Si annunzia che la notizia di un giornale inglese, secondo la quale le comunicazioni con Vladivostok sarebbero interrotte, è infondata.

LONDRA, 24. — I giornali pubblicano un dispaccio da Lahore, il quale dice che un fulmine cadde martedì su di un accampamento provvisorio di persone sfuggite al terremoto. Vi sono 23 morti tra uomini, donne e fanciulli.

PARIGI, 24. — Il ministro Berteaux ha pronunciato oggi un discorso in un banchetto offertogli nella sua circoscrizione elettorale. Egli ha detto che desiderava iniziare, mediante la giustizia e la bontà, il riavvicinamento necessario tra tutti gli elementi che costituiscono l'esercito nazionale.

Si afferma che l'Imperatore di Germania abbia manifestata l'intenzione di invitare gli ufficiali francesi che faranno parte della Missione incaricata di rappresentare il Governo della Repubblica al matrimonio del Principe ereditario tedesco ad assistere alle esercitazioni militari che avranno luogo dopo quella cerimonia.

Gli ufficiali francesi sarebbero stati pregati di ottenere dal loro

Governo l'autorizzazione di prolungare il loro soggiorno in Germania.

PIETROBURGO, 24. — Il generale Linievich telegrafa che un distaccamento russo ha costretto il 21 corr. i giapponesi ad abbandonare la trincee da essi costruite sopra le alture al nord di Chanta-pu.

TOKIO, 24. — Un distaccamento russo, che ha attaccato il 21 un'altura a nord di Phi-nian-dao, è stato respinto.

Due altri distaccamenti sono stati pure respinti il 22 presso Chien-chen-tzi.

La cavalleria russa, sulla sponda destra del Liao, ha cominciato a battere in ritirata il 22 corrente.

ALATIR (Russia), 24. — Metà della città, dove si trovava il quartiere del commercio, è stata distrutta da un incendio.

WIESBADEN, 24. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto oggi una passeggiata in vettura fino a Biebrich.

Indi l'Imperatore in automobile e l'Imperatrice in vettura chiusa, hanno fatto una passeggiata nel parco del Castello.

PIETROBURGO, 24. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Baku, in data d'oggi:

Oggi alle ore 8 pom. il Governatore, principe Nakaschidze, è stato ucciso da una bomba. Anche una persona che passava ed un ufficiale dei cosacchi sono rimasti uccisi. Il cocchiere è rimasto ferito.

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Manilla, in data d'oggi:

Corre voce che le squadre russa e giapponese si sarebbero incontrate al sud dell'isola di Formosa e che i giapponesi sarebbero stati sconfitti.

VARSAVIA, 25. — Iersera è avvenuta una rissa fra operai israeliti e vagabondi israeliti pregiudicati.

Vi furono quattro morti, trenta feriti gravemente e quattordici leggermente.

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Mancano sempre sicure notizie circa i movimenti della flotta del Baltico.

Si crede che un certo numero di navi russe si trovino presso le coste del Tonkino. Una dozzina di trasporti sono presso Saigon.

BUDAPEST, 25. — I giornali, parlando della situazione politica, dicono che è probabile che nella settimana prossima Tisza venga rilevato dalle sue funzioni e sia nominato un nuovo Gabinetto, senza tener conto della maggioranza del Parlamento, il quale sarebbe aggiornato.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 24 maggio 1905*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 749,89. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 59. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . | S. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . | coperto. |
| Termometro centigrado . . . . . . | massimo 22,7. |
| | minimo 15°,9. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | — — |

*24 maggio 1905.*

**In Europa**: pressione massima di 761 al NW della Francia, minima di 750 in Piemonte.

**In Italia nelle 24 ore**: barometro poco variato al Nord, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura diminuita; pioggie e alcuni venti forti sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 750 in Piemonte, massimo a 755 in Sicilia.

**Probabilità**: venti moderati o freschi settentrionali sull'alta Italia, tra sud e ponente altrove; cielo vario sul basso versante Tirrennico e isole, ovunque nuvoloso altrove con pioggie; Tirreno agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 maggio 1905.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti) | TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | piovoso | mosso | 18 5 | 13 8 |
| Genova | coperto | agitato | 17 4 | 15 8 |
| Massa Carrara | coperto | calmo | 19 0 | 15 5 |
| Cuneo | coperto | — | 16 4 | 10 3 |
| Torino | piovoso | — | 17 1 | 11 0 |
| Alessandria | coperto | — | 18 6 | 13 8 |
| Novara | piovoso | — | 18 2 | 8 8 |
| Domodossola | coperto | — | 15 0 | 8 3 |
| Pavia | coperto | — | 20 2 | 13 4 |
| Milano | piovoso | — | 18 9 | 12 1 |
| Sondrio | piovoso | — | 14 9 | 9 5 |
| Bergamo | piovoso | — | 15 2 | 10 4 |
| Brescia | $^3/_4$ coperto | — | 20 4 | 12 1 |
| Cremona | coperto | — | 20 9 | 13 1 |
| Mantova | coperto | — | 19 9 | 12 6 |
| Verona | coperto | — | 20 1 | 13 2 |
| Belluno | piovoso | — | 15 7 | 9 8 |
| Udine | piovoso | — | 18 1 | 9 5 |
| Treviso | piovoso | — | 19 0 | 11 5 |
| Venezia | piovoso | legg. mosso | 18 8 | 11 8 |
| Padova | piovoso | — | 19 8 | 11 8 |
| Rovigo | coperto | — | 18 8 | 12 0 |
| Piacenza | $^3/_4$ coperto | — | 19 6 | 12 8 |
| Parma | coperto | — | 20 7 | 14 0 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 29 0 | 14 2 |
| Modena | coperto | — | 19 6 | 13 8 |
| Ferrara | coperto | — | 20 9 | 13 5 |
| Bologna | $^1/_2$ coperto | — | 20 2 | 15 4 |
| Ravenna | coperto | — | 19 2 | 12 4 |
| Forlì | $^3/_4$ coperto | — | 21 6 | 15 0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 20 6 | 14 0 |
| Ancona | coperto | calmo | 20 6 | 15 0 |
| Urbino | coperto | — | 21 6 | 13 3 |
| Macerata | coperto | — | 21 6 | 14 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 24 5 | 15 0 |
| Perugia | coperto | — | 23 2 | 11 0 |
| Camerino | coperto | — | 22 5 | 14 2 |
| Lucca | $^3/_4$ coperto | — | 21 6 | 14 2 |
| Pisa | $^3/_4$ coperto | — | 21 9 | 13 2 |
| Livorno | $^1/_4$ coperto | calmo | 21 3 | 15 2 |
| Firenze | piovoso | — | 21 5 | 14 7 |
| Arezzo | $^3/_4$ coperto | — | 22 6 | 13 3 |
| Siena | $^1/_4$ coperto | — | 17 4 | 12 6 |
| Grosseto | coperto | — | 22 0 | 12 0 |
| Roma | coperto | — | 24 6 | 15 9 |
| Teramo | coperto | — | 26 0 | 15 0 |
| Chieti | coperto | — | 22 6 | 13 3 |
| Aquila | coperto | — | 24 8 | 13 7 |
| Agnone | coperto | — | 21 0 | 12 6 |
| Foggia | coperto | — | 30 0 | 13 9 |
| Bari | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 29 6 | 16 5 |
| Lecce | coperto | — | 28 6 | 17 1 |
| Caserta | coperto | — | 26 2 | 14 9 |
| Napoli | $^3/_4$ coperto | calmo | 24 0 | 16 0 |
| Benevento | $^3/_4$ coperto | — | 27 0 | 15 6 |
| Avellino | coperto | — | 22 6 | 12 8 |
| Caggiano | nebbioso | — | 22 2 | 11 9 |
| Potenza | coperto | — | 26 0 | 12 7 |
| Cosenza | $^1/_2$ coperto | — | 32 6 | 18 6 |
| Tiriolo | nebbioso | — | 26 0 | 10 0 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 23 0 | 17 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 26 5 | 17 7 |
| Palermo | $^1/_4$ coperto | calmo | 25 1 | 15 9 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 25 0 | 17 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 30 8 | 16 6 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 25 5 | 18 5 |
| Catania | nebbioso | legg. mosso | 24 0 | 16 2 |
| Siracusa | coperto | mosso | 25 5 | 15 9 |
| Cagliari | coperto | calmo | 26 0 | 14 8 |
| Sassari | coperto | — | 20 2 | 14 0 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*